

Roma, 20 Gennaio 2012



# PRESSIONI NEI CALL CENTER TELECOM ITALIA

**LA TENSIONE NON ACCENNA A DIMINUIRE, NONOSTANTE NUMEROSI PROGETTI BENESSERE, E LA SITUAZIONE NELLE SALE DI RISPOSTA RESTA ANCORA AL LIMITE DELLA SOPPORTAZIONE**

**Febbraio** vedrà l'ennesima edizione dello sciopero delle 2 ore in uscita. Ancora 2 ore, dopo un sondaggio che ha confermato tale preferenza tra i Lavoratori.

**Tra le ragioni** di questo Sciopero, che proseguirà ad oltranza finché l'Azienda non ascolterà le nostre richieste, ci sono:

- le esternalizzazioni delle attività di call center, sia di front end che di back office;
- il godimento delle ferie durante il periodi estivi per un reale recupero psico-fisico;
- la salvaguardia occupazionale per i colleghi ex ADE-DBU e 1254
- gli eccessivi carichi di lavoro, la riorganizzazione della turnistica e dell'organizzazione del lavoro e per rivendicare una vera alternanza tra lavoro di risposta-front end e di ufficio-back office
- il ripristino delle percentuali di FI nei giorni lavorativi di sabato e domenica coincidenti con le festività nazionali e percentuali di FI in generale
- il rispetto della L. 300 art. 4 in merito al divieto del controllo a distanza individuale sui prodotti venduti, chiamate ripetute, tempi di conversazione e di servizio che generano inasprimento ed esasperazione del clima lavorativo;
- i problemi nella fruizione dei permessi di ogni tipo.

**Come** e con quanta incisività il Sindacato può intervenire? Qui si ripresenta il solito dilemma storico: il Sindacato *forte* (o appoggiato meglio politicamente) è quello che riesce ad ottenere di più e quindi ottiene anche maggiori consensi rimanendo forte anche se commette errori; mentre il Sindacato che, come Snater nei Call Center, non supera questo handicap iniziale, viene sostenuto meno ed avendo di conseguenza minore peso specifico, sarà considerato "di serie B" e per questo stenterà a crescere, poiché molti lavoratori ancora ritengono sensato far confluire il loro sostegno verso le Sigle più *influenti* anche se talvolta compromesse nelle loro scelte . . . Ma cambiare si può e, a questo punto, si deve.

**Tutto parte** da noi e dai nostri colleghi: cambiamo ed invertiamo questa rotta, che ci sta portando verso il fondo e non certo più in alto. Forse un giorno, quando SNATER parteciperà direttamente ai Tavoli delle trattative, rappresentando centinaia di Lavoratori, le cose cambieranno.

**CHI LOTTA POTRÀ ANCHE PERDERE MA CHI NON LO FA, È GIÀ SCONFITTO**